

INDAGANO I CARABINIERI DI VERBANIA

Sette inneschi della palazzina esplosa Cannobio, è giallo sullo scoppio in centro

BEATRICE ARCHESSE
CANNOBIO (VERBANIA)

È un giallo il rogo, generato dall'esplosione, che alle 19,15 di sabato è divampato in un immobile privato nel pieno centro di Cannobio, cittadina turistica del Lago Maggiore al confine con la Svizzera. Sull'origine dolosa non ci sono dubbi: sono state trovate tre taniche di benzina e sette inneschi, compresi quelli non ancora raggiunti dal fuoco (motivo per cui i danni sono stati contenuti). Il materiale è sufficiente comunque per far dire agli investigatori che «chi ha messo in atto il piano voleva distruggere tutta la proprietà».



DANILO DONADIO

I vigili del fuoco nella casa

L'effetto è stato limitato sia dalla pioggia battente che ha frenato il propagarsi delle fiamme, sia dall'immediato intervento di vigili del fuoco e carabinieri. Il danno è consistente, ma l'immobile non è distrutto. L'edificio si trova in via Vittorio Veneto, la strada principale che taglia a metà il paese e conduce in Canton Ticino.

La palazzina si trova direttamente sulla strada, però c'è anche un cortile interno e un secondo edificio che rimane nascosto ai passanti. Il complesso apparteneva a un noto medico del paese e sarebbe ancora nella disponibilità della famiglia Pugnetti anche se da questa mattina si cercherà di

fare chiarezza su eventuali passaggi di proprietà (al momento la gestione sarebbe gestita da una società immobiliare). Non è un segreto però che tra gli eredi del medico sia nata una lite giudiziaria, in corso al tribunale di Verbania.

Non è la prima volta che all'improvviso, nonostante la casa sia disabitata, si verificano incendi, ma questa volta si sono rischiate danni ingenti.

Allarme tra i turisti

Sabato erano circa le 19,15 quando si è verificata l'esplosione. Boati fortissimi, avvertiti anche sul lungolago. Vicini e passanti hanno poi visto fiamme e fumo. I vigili del fuoco hanno trovato all'interno tre taniche di benzina e numerosi inneschi che hanno lasciato pochi dubbi ai carabinieri della stazione di Cannobio, che stanno indagando insieme ai colleghi del comando provinciale di Verbania.